

IL SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI IN PIEMONTE: OFFERTA E CALO DEMOGRAFICO

SISFORM - Osservatorio sul sistema formativo piemontese

SOMMARIO

- ✓ I servizi educativi 0-2 anni in Piemonte
- ✓ Posti disponibili in diminuzione
- ✓ Tasso di copertura: forti differenze per provincia
- ✓ Il calo della popolazione 0-2 anni e le previsioni demografiche al 2028
- ✓ Gli allievi della scuola dell'infanzia
- ✓ La popolazione 3-5 anni: ancora in calo nelle previsioni IRES

Il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, istituito dal decreto legislativo 65/2017, si compone dei servizi educativi per i bambini dai 3 ai 36 mesi e della scuola dell'infanzia rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni di età.

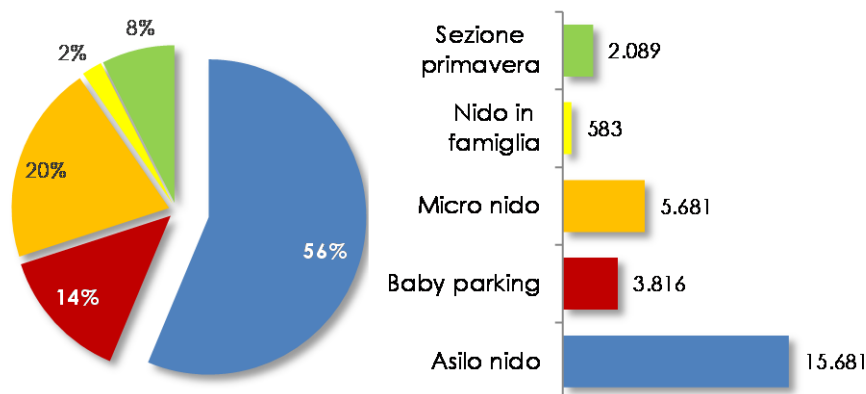
I SERVIZI EDUCATIVI 0-2 ANNI IN PIEMONTE

Nel 2017 la rete dei servizi educativi piemontesi risulta costituita da 1.149 punti di erogazione autorizzati per un totale di 27.850 posti disponibili (*).

Il maggior numero di posti è offerto da asili nido, 15.681, pari al 56% dell'offerta nei servizi educativi piemontesi, a cui si aggiungono 5.681 posti nei micro nidi (20%). I baby parking offrono 3.800 posti e le sezioni primavera poco più di 2mila. Limitata è l'offerta dei nidi in famiglia con 583 posti, appena il 2% del totale (fig. 1).

(*)Le informazioni sui servizi educativi 0-2 derivano dai documenti di autorizzazione rilasciati dagli enti preposti (Comuni e ASL), pertanto danno conto del numero di strutture autorizzate e dei posti disponibili, ovvero, della capacità ricettiva massima autorizzata, non degli iscritti effettivi.

FIG. 1 SERVIZI EDUCATIVI 0-2 ANNI IN PIEMONTE NEL 2017: POSTI DISPONIBILI PER TIPO (VALORI ASSOLUTI E %)



Fonte: Regione Piemonte, Settore Politiche dell'istruzione

Il contenuto dell'articolo prende le mosse da quanto pubblicato nei capitoli 1 e 2 del Rapporto IRES Osservatorio Istruzione e Formazione professionale. Piemonte 2019, a cui si rimanda per approfondimenti (www.sisform.piemonte.it)

POSTI DISPONIBILI IN DIMINUZIONE

IL numero delle strutture nei servizi educativi piemontesi e dei posti disponibili ha iniziato a diminuire dopo anni di lenta ma costante crescita. Rispetto all'anno precedente, il 2016, si registra un calo complessivo di 1.969 posti disponibili, pari a -4,1%, che riguarda tutti i servizi educativi, ad eccezione delle sezioni primavera (fig. 2).

Nel quinquennio si osserva un calo importante dell'offerta solo per gli asili nido: quasi 1.400 posti in meno, con una variazione percentuale di -8,1%.

FIG. 2 VARIAZIONE % POSTI DISPONIBILI PER TIPO DI SERVIZIO EDUCATIVO (2017 SU 2016)



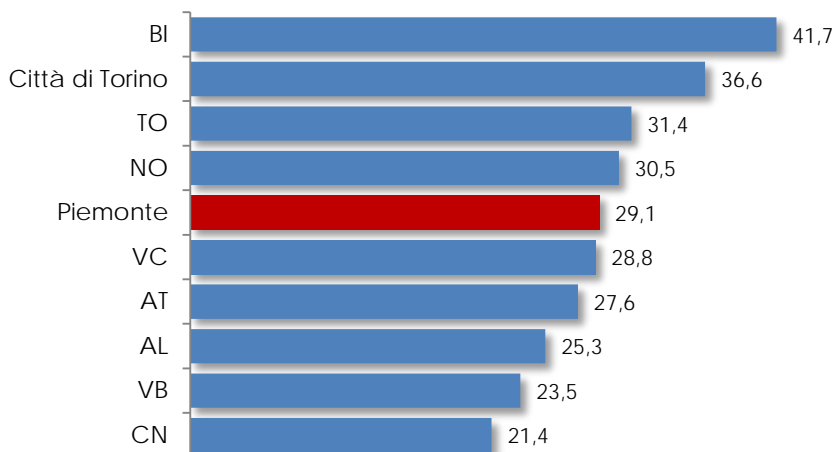
Fonte: Regione Piemonte, Settore Politiche dell'istruzione

TASSO DI COPERTURA: FORTI DIFFERENZE PER PROVINCIA

Secondo gli obiettivi strategici dell'Unione Europea l'offerta nei servizi educativi dovrebbe raggiungere almeno un terzo della popolazione 0-2 anni. In Piemonte, con una popolazione target di 95.700 bambini (al 31 dicembre 2017), la copertura media a livello regionale si attesta al 29,1%.

Il tasso di copertura nei territori presenta una variabilità notevole. È più contenuta nella provincia di Cuneo, Verbania e Alessandria (21%, 23% e 25%) mentre sfiora l'obiettivo europeo (almeno il 33% della popolazione 0-2) nelle province di Torino (31,4%) e Novara (al 30,5%). Biella è l'unica provincia che, con il 41,7%, ha raggiunto e superato l'obiettivo europeo di copertura dei servizi educativi. Se si considera il capoluogo piemontese l'offerta dei servizi educativi raggiunge il 36,6% dei bambini in età.

FIG. 3 TASSO DI COPERTURA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER PROVINCIA NEL 2017



Biella è l'unica provincia che ha raggiunto l'obiettivo europeo di copertura dei servizi educativi di almeno il 33% della popolazione 0-2

Fonte: ISTAT, Settore Politiche dell'istruzione della Regione Piemonte
 Nota: Posti disponibili sulla popolazione nella fascia 0-2 al 31 dicembre, non sono inclusi gli anticipi nella scuola dell'infanzia

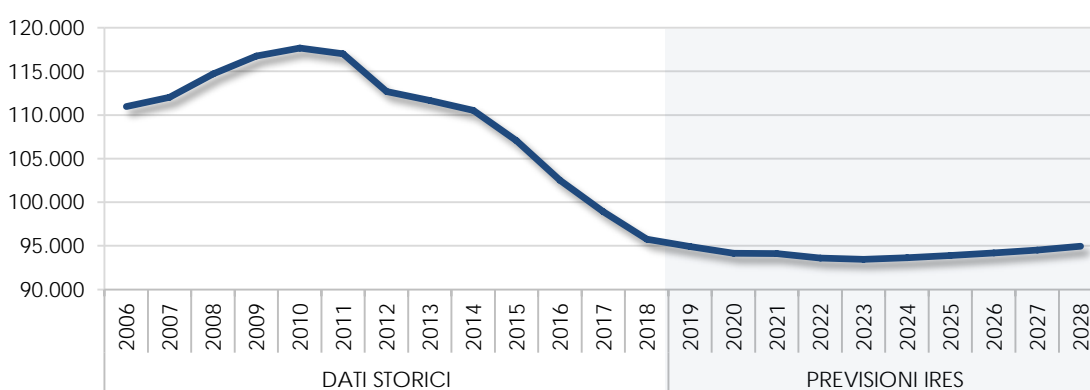
IL CALO DELLA POPOLAZIONE 0-2 ANNI E LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE AL 2028

La regione è investita da un forte calo delle nascite che perdura dal 2009. Il calo è dovuto a diversi fattori quali: un numero medio di figli per donna storicamente basso; la diminuzione della popolazione femminile in età fertile per il transito di coorti meno numerose nate dall'inizio degli anni Settanta; le difficoltà indotte dalla crisi che hanno contribuito a far posticipare i progetti genitoriali; la diminuzione delle nascite anche nella popolazione straniera, che pure continua a sostenere la natalità piemontese con circa un quinto dei nati complessivi; la flessione dei flussi migratori in ingresso.

Detto questo, nel 2018 sono nati 29mila bambini, con una variazione negativa rispetto al 2017 del 5% (1.758 nati in meno) che sale a -26% rispetto al decennio precedente.

La fascia di età tra gli 0 e i 2 anni è la prima ad essere stata investita dall'onda bassa demografica originata dal calo delle nascite. Il numero dei bambini in età per frequentare i servizi educativi è ancora cresciuto fino al 2010 per poi iniziare una forte "discesa": dalle 117mila unità registrate all'inizio del 2011 alle 95.700 del 1 gennaio 2018, circa 21mila bambini in meno (-18,2%).

FIG. 4 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE 0-2 ANNI, 2006-2028, AL 1° GENNAIO



Fonte: ISTAT per gli anni 2006-2018, Previsioni IRES con Modello Stru.De.L 2018, per gli anni 2019-2028

Nello stesso periodo, tra le province, la perdita relativamente più ampia di popolazione 0-2 anni si osserva a Biella e nel Verbano Cusio Ossola (rispettivamente -22,8% e -23,8%) quella più contenuta, invece, nella provincia di Cuneo, con una variazione negativa pari a -13,5%.

Le previsioni IRES(**) mostrano che, a livello regionale, il calo proseguirà fino al 2023, ma in modo meno intenso: si stimano 2.255 bambini in meno, pari a -2,2% rispetto al dato storico del 2018. Poi nei 5 anni seguenti il numero dei bambini 0-2 anni riprenderà a crescere lievemente attestandosi sui 95mila nel 2028 (fig. 4).

Se si ipotizza una continuità del numero dei punti di erogazione del servizio e di posti disponibili conteggiati a fine 2017, il tasso di copertura in Piemonte, nei 10 anni stimati, si manterrebbe sostanzialmente stabile oscillando tra i 29,8% e i 29,3%.

*(**)Le previsioni IRES sono state prodotte nella primavera del 2019 con il Modello STRU.DE.L 2018 di Enzo Migliorini. Il periodo di previsione si estende dal 2019 al 2038. L'anno base è il 2018, anno per cui si disponeva del movimento anagrafico (al 1° gennaio) osservato. In sintesi, le ipotesi prevedono un lieve aumento del numero di figli per donna e del saldo migratorio. Per maggiori informazioni: Tursi E., Migliore M.C., La popolazione piemontese nei prossimi vent'anni, Contributo di Ricerca 289/2019 (in corso di pubblicazione sul sito www.demos.piemonte.it).*

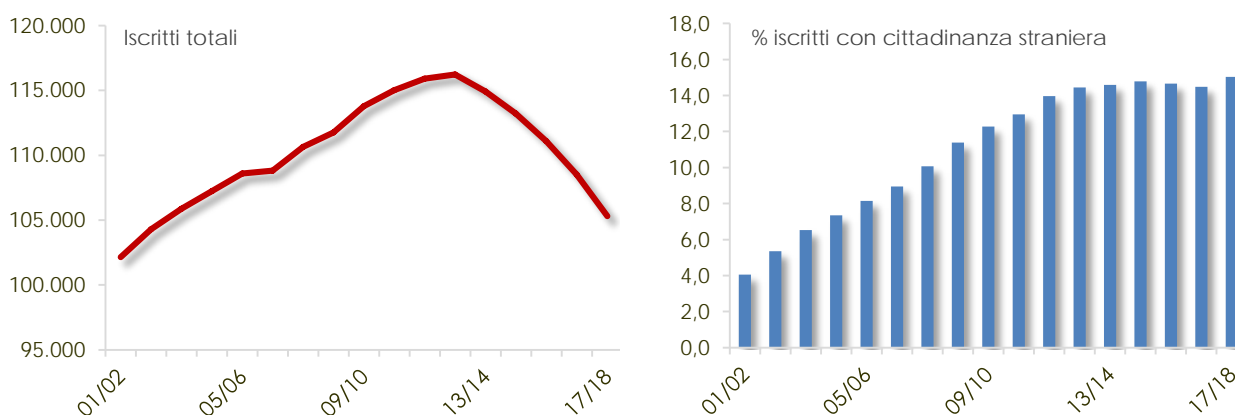
GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel 2017/18 la Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte(***) ha censito 1.674 sedi di scuola dell'infanzia, frequentate da 105.300 bambine e bambini. Prosegue la forte diminuzione degli allievi: rispetto all'anno precedente mancano all'appello 3.200 iscritti, con una variazione percentuale pari a -3%.

*(***)Le informazioni sulla scuola dell'infanzia sono fornite da tutte le scuole statali, paritarie e non paritarie alla Regione Piemonte attraverso una rilevazione annuale. Si tratta pertanto, a differenza dei servizi educativi, di dati sugli iscritti che hanno effettivamente frequentato.*

Nel 2017/18 sono iscritti in una scuola dell'infanzia 105.300 bambini, in calo del 3% rispetto all'anno precedente

FIG. 5 ANDAMENTO ISCRIZIONI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PIEMONTESE E PERCENTUALE BAMBINI CON CITTADINANZA STRANIERA



Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte

Il calo delle iscrizioni risulta influenzato principalmente dalla riduzione delle nascite, poiché il tasso di scolarizzazione si mantiene stabile: il numero di iscritti sulla popolazione in età per frequentare (3-5 anni) si attesta a 98,6%.

Occorre segnalare che è possibile calcolare un tasso di scolarizzazione escludendo dal conteggio i bambini che frequentano in anticipo o in ritardo (minori di 3 anni e maggiori di 5 anni). Calcolato in questo modo la scolarizzazione "netta" scende al 93,2%, ma anche questo valore risulta stabile nel tempo.

Il decremento investe tutte le province piemontesi ma è più forte nei territori che soffrono di un più marcato invecchiamento della popolazione: il calo gli iscritti nelle scuole dell'infanzia di Alessandria e Biella raggiunge il 5%; a Vercelli e nel Verbano, tocca o supera il 3,5%.

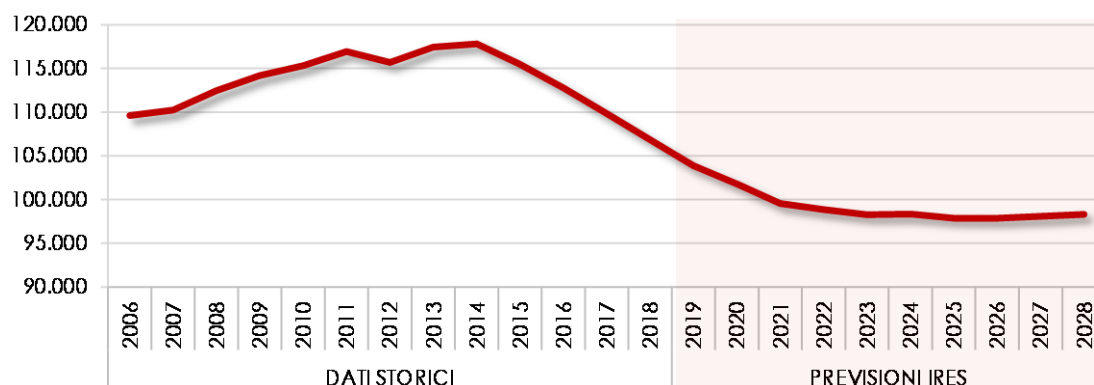
Nella scuola dell'infanzia, la percentuale di bambini con cittadinanza straniera sul totale iscritti, dopo la forte crescita nel primo decennio del secolo, si era stabilizzata intorno al 14%. Nel 2017/18 torna a crescere e tocca il 15%, più per effetto della diminuzione degli iscritti italiani piuttosto che per la lieve crescita di quelli stranieri che, nell'ultimo anno, oltrepassano le 15.800 unità. Si tratta in gran parte di seconde generazioni: quasi nove bambini su dieci sono nati in Italia (88,7%, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, dato al 2016/17).

POPOLAZIONE 3-5 ANNI: ANCORA IN CALO NELLE PREVISIONI IRES

Anche la popolazione nella fascia di età tra i 3 e i 5 anni è stata investita dall'onda bassa demografica generata dal calo delle nascite, in particolare a partire dal 2015, con qualche anno di ritardo rispetto alla fascia di età precedente 0-2 anni.

Dal 2011 al 2018 si passa da 117.000 a 106.800 bambini: circa 10mila in meno (-8,7%). Nel complesso, nel decennio di previsioni si stima un ulteriore calo dell'8,2%. La diminuzione dei bambini in età prescolare proseguirà ancora intensa fino al 2023 (si stima giungeranno alle 98mila unità) - con un conseguente impatto sulle iscrizioni nella scuola dell'infanzia - dopodiché anche in quella fascia di età il numero dei bambini dovrebbe stabilizzarsi.

FIG. 6 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE **3-5 ANNI**, 2006-2028, AL 1° GENNAIO



Fonte: ISTAT per gli anni 2006-2018, Previsioni IRES con Modello Stru.De.L 2018, per gli anni 2019-2028